



COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO

Provincia di Lecce

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 2 del 29/03/2018

Oggetto: REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE AI SENSI DELLA L.R. N. 12/2008 SU VIA PERTINI - APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. VIGENTE.

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventinove del mese di marzo, nella sala delle adunanze del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei sigg.

N.	COGNOME E NOME	PRES.
1	FERRARO Francesco	P
2	PALESE Giacomo	P
3	PEPE Luca Vincenzo	P
4	DUCA Marco	P
5	TURI Tatiana	P
6	VERARDO Adamo	P
7	CIULLO Luigi	P

N.	COGNOME E NOME	PRES.
8	FIESOLE Anna Serena	P
9	LUCA Davide	A
10	RICCHIUTO Bruno Laureto	A
11	NEGRO Carlo	P
12	GENNARO Valentina	P
13	CASSIANO Santo Carlo	P

Partecipa il Segretario Generale Dr. Roberto ORLANDO.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N°267

REGOLARITA' TECNICA

Parere: Favorevole

Addi: 15/03/2018

Il Responsabile di Posizione
F.to ARCH. SIMONETTA MENNONNA

REGOLARITA' CONTABILE

Parere:

Addi:

Il Responsabile di Ragioneria
F.to

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- questa Amministrazione Comunale, in considerazione della crescente richiesta di abitazioni da parte di categorie socialmente svantaggiate, intende garantire i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo incrementando l'offerta di abitazioni di edilizia residenziale sociale (ERS) rivolta nello specifico a: nuclei familiari a basso reddito, giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni economiche svantaggiate, immigrati regolari a basso reddito e altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della Legge n. 9 del 2007;
- il Comune di Acquarica del Capo è proprietario di un'area dell'estensione di circa mq 2.200 sita nel perimetro del centro urbano prospiciente Via Pertini, in adiacenza dell'ex Asilo Nido Comunale, attualmente tipizzata dal vigente PRG "Zona F2 " – Attrezzature a livello di quartiere (Attrezzature di interesse comune, verde pubblico attrezzato, parcheggi pubblici, attrezzature scolastiche dell'obbligo);
- con nota prot. n. 8314 del 27/12/2012 il Sindaco impartiva all'Ufficio Tecnico la direttiva a porre in essere le procedure idonee per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale ed in particolare all'attivazione della variante urbanistica secondo i casi e le modalità di cui alla L.R. n. 12 del 21/05/2008, relativamente all'area su indicata;
- la realizzazione del suddetto intervento, necessitava di una variante alle previsioni del vigente PRG, applicando il procedimento semplificato previsto dall'art. 11, commi da 4 a 14, della L.R. n. 20/2001- Norme generali di governo ed uso del territorio;
- l'edilizia residenziale sociale, così come ribadito dalla L.R. 12/2008, rappresenta una funzione pubblica al pari ed in aggiunta ad altre dotazioni di aree destinate a servizi;

CONSIDERATO che con deliberazione di C.C. n. 11 del 16.06.2014, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001, è stata adottata la variante urbanistica al P.R.G.. vigente dell'area sita in via Pertini da zona "F2- Attrezzature a livello di quartiere - Attrezzature di interesse comune, verde pubblico attrezzato, parcheggi pubblici, attrezzature scolastiche d'obbligo" a "Zona F4- Zona per l'Edilizia Residenziale Sociale", da destinare alla realizzazione di un intervento di edilizia residenziale sociale (Ers), secondo il progetto redatto da tecnico esterno incaricato arch. Lucia M.Lepore, costituito dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE GENERALE;
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;
- RELAZIONE PAESAGGISTICA;
- INQUADRAMENTO TERRITORIALE;
- PRG VIGENTE- INDIVIDUAZIONE AREA OGGETTO DI VARIANTE- TAVOLA 20 BIS
- PRG VIGENTE- INDIVIDUAZIONE AREA OGGETTO DI VARIANTE- TAVOLA 21 BIS
- VARIANTE- ZONIZZAZIONE- TAVOLA 20 BIS PRG
- VARIANTE- ZONIZZAZIONE DETTAGLIO - TAVOLA 21 BIS DEL PRG
- RILIEVO FOTOGRAFICO
- STRALCIO CATASTALE – INDIVIDUAZIONE AREA PER ERS
- STRALCIO AEROFOTOGRAFICO- INDIVIDUAZIONE AREA PER ERS
- PLANIMETRIA GENERALE INTERVENTO
- EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE-TIPOLOGIA EDIFICIO A
- EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE TIPOLOGIA EDIFICIO B

PRESO ATTO che:

- con determinazione n. 575 del 25.10.2016 il Responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Acquarica del Capo ha verificato, ai sensi della L.R. n. 44/2012 e del Regolamento regionale n. 18/2013, che la variante in esame è, per sue caratteristiche, escluso dalla

necessità di procedere alla verifica di assoggettabilità a V.A.S. e come tale iscrivibile al relativo Registro Regionale, operando tale iscrizione in data 25.10.2016 sul Portale Ambiente della Regione Puglia;

- con nota del 02.11.2016 prot. r_puglia/AOO_089/02/11/2016/0012041, acquisita al prot. com. n. 5363 del 03.11.2016, il Dirigente responsabile del Servizio VAS della Regione Puglia ha dichiarato conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. 18/2013;
- con deliberazione n. 1312 del 02.08.2017 la Giunta Regionale ha rilasciato il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1c delle NTA del PPTR, con le seguenti prescrizioni:

Si ritiene pertanto necessario, con riferimento alla "Zona F4 - Zona per edilizia Sociale" interessata dalla presente variante inserire il seguente articolo 9 bis nelle "Norme Tecniche di Attuazione (Allegato n. – marzo 2014)":

Art.9 bis "Prescrizioni-Paesaggio":

Al fine di assicurare un miglior inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico di riferimento, siano rispettate nelle fasi di progettazione e di realizzazione le seguenti prescrizioni:

- Le aree a parcheggio, le aree di pertinenza alloggio e le aree di pertinenza ad uso collettivi siano realizzati utilizzando esclusivamente:
 - materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
 - Per i rivestimenti ad intonaco dei prospetti esterni dei corpi di fabbrica siano utilizzate tinteggiature con coloriture tenui e/o bianche;
 - Per le recinzioni sia evitato l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando le murature eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature.
- con la medesima deliberazione n. 1312 del 02.08.2017, la Giunta Regionale ha attestato, altresì, la compatibilità della variante, per le motivazioni e nei limiti richiamati nei punti A), B) e C) del provvedimento stesso, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della L.R. n. 12/2008, esplicitando i seguenti rilievi:

Rilievi regionali

In riferimento alle NTA si ritiene necessario introdurre i contenuti della convenzione, così come indicati dal comma 6 dell'art. 1 della L.R. 12/2008, nel caso in cui il Comune si avvalga della possibilità di assegnare le aree ad operatori pubblici e privati.

Si rammenta che ai sensi dell'art.9 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", la certificazione della sostenibilità degli edifici per mezzo dell'applicazione del Protocollo Itaca "ha carattere obbligatorio per gli interventi con finanziamento pubblico superiore al 50 per cento. Negli altri casi ha carattere volontario e ricomprende la certificazione energetica obbligatoria di cui al D.Lgs. 192/2005 e successive modifiche e integrazioni, per la quale sono parimenti utilizzati le modalità e gli strumenti di valutazione di cui all'articolo 10 della presente legge, con riferimento ai requisiti a ai parametri indicati nel D.Lgs. 192/2005; la certificazione energetica è comunque obbligatoria anche nel caso in cui non venga richiesta la certificazione di sostenibilità".

Infine si precisa che dovrà comunque essere prevista la dotazione minima di standard per la residenza ai sensi dell'art.3 del D.IM. 1444/68 e, in particolare, per quel che riguarda il progetto del verde dovrà prevedere siepi e piantumazioni di specie autoctone e recinzioni che consentano il passaggio degli animali.

- con nota del 14.12.2017 prot. AOO_064-0022495, prot. com. n. 7399 del 15.12.2017, è stato acquisito il parere ex art. 89 del D.P.R. 380/2001 da parte della Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia, in atti;

PRESO ATTO, altresì, ai sensi dell'art. 11 comma 8 della L.R. 20/2001, la variante si intende controllata con esito positivo da parte della Giunta provinciale, essendo decorso il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione della stessa da parte della Provincia di Lecce (prot. Provincia del 19.04.2017) al fine dell'acquisizione del parere di compatibilità al P.T.C.P. ai sensi dell'art. 11 comma 7 della L.R. 20/2001;

RITENUTO pertanto di dover procedere ad approvare la variante al P.R.G. relativa ad un'area sita in via Pertini da destinare alla realizzazione di un intervento di edilizia residenziale sociale (ERS), con tipizzazione da zona "F2- Attrezzature a livello di quartiere- attrezzature di interesse comune, verde pubblico attrezzato, parcheggi pubblici, attrezzature scolastiche d'obbligo" a "Zona F4 - Zona per l'Edilizia Residenziale Sociale", ai sensi dell'art. 11 comma 12 della legge regionale n. 20 del 27.7.2001, così come disposto dall'art.1 comma 5 della L.R. 12/2008;

VISTA la L.R. n. 12 del 21.05.2008 - Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale;

VISTA la Legge Regionale n.20 del 27.7.2001 - Norme generali di governo ed uso del territorio;

VISTA la Legge Regionale n. 44 del 14.12.2012 - "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" ;

VISTO il Regolamento Regionale n. 18 del 9.10.2013 ed in particolare l'art. 7 per l'esclusione dei piani urbanistici comunali dalle procedure di VAS;

VISTO il PRG approvato con D.G.R. n. 960 del 29.06.2004;

VISTO ed acquisito il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.);

CON VOTI

DELIBERA

LE PREMESSE fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

APPROVARE la variante urbanistica al P.R.G.. vigente dell'area sita in via Pertini da zona "F2- Attrezzature a livello di quartiere - Attrezzature di interesse comune, verde pubblico attrezzato, parcheggi pubblici, attrezzature scolastiche d'obbligo" a "Zona F4- Zona per l'Edilizia Residenziale Sociale", da destinare alla realizzazione di un intervento di edilizia residenziale sociale (Ers), ai sensi dell'art. 11, commi da 4 a 14, della L.R. n. 20/2001, così come disposto dall'art.1 comma 5 della L. 12/2008;

DARE ATTO che:

- ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica (V.a.s.), con nota del 02.11.2016 prot. r_puglia/AOO_089/02/11/2016/0012041, acquisita al prot. com. n. 5363 del 03.11.2016, il Dirigente responsabile del Servizio VAS della Regione Puglia ha dichiarato conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. 18/2013;
- con deliberazione n. 1312 del 02.08.2017 la Giunta Regionale ha rilasciato il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1c delle NTA del PPTR, con le seguenti prescrizioni:

Si ritiene pertanto necessario, con riferimento alla "Zona F4 - Zona per edilizia Sociale" interessata dalla presente variante inserire il seguente articolo 9 bis nelle "Norme Tecniche di Attuazione (Allegato n. - marzo 2014)":

Art.9 bis "Prescrizioni-Paesaggio":

Al fine di assicurare un miglior inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico di riferimento, siano rispettate nelle fasi di progettazione e di realizzazione le seguenti prescrizioni:

- *Le aree a parcheggio, le aree di pertinenza alloggio e le aree di pertinenza ad uso collettivi siano realizzati utilizzando esclusivamente:*
 - *materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;*
 - *specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;*
 - *Per i rivestimenti ad intonaco dei prospetti esterni dei corpi di fabbrica siano utilizzate tinteggiature con coloriture tenui e/o bianche;*
 - *Per le recinzioni sia evitato l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando le murature eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature.*
- con la medesima deliberazione n. 1312 del 02.08.2017 la Giunta Regionale ha attestato, altresì, la compatibilità della variante, per le motivazioni e nei limiti richiamati nei punti A), B) e C) del provvedimento stesso, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della L.R. n. 12/2008,

esplicitando i seguenti rilievi:

Rilievi regionali

In riferimento alle NTA si ritiene necessario introdurre i contenuti della convenzione, così come indicati dal comma 6 dell'art. 1 della L.R. 12/2008, nel caso in cui il Comune si avvalga della possibilità di assegnare le aree ad operatori pubblici e privati. Si rammenta che ai sensi dell'art. 9 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", la certificazione della sostenibilità degli edifici per mezzo dell'applicazione del Protocollo Itaca "ha carattere obbligatorio per gli interventi con finanziamento pubblico superiore al 50 per cento. Negli altri casi ha carattere volontario e ricomprende la certificazione energetica obbligatoria di cui al D.Lgs. 192/2005 e successive modifiche e integrazioni, per la quale sono parimenti utilizzati le modalità e gli strumenti di valutazione di cui all'articolo 10 della presente legge, con riferimento ai requisiti e ai parametri indicati nel D.Lgs. 192/2005; la certificazione energetica è comunque obbligatoria anche nel caso in cui non venga richiesta la certificazione di sostenibilità". Infine si precisa che dovrà comunque essere prevista la dotazione minima di standard per la residenza ai sensi dell'art. 3 del D.IM. 1444/68 e, in particolare, per quel che riguarda il progetto del verde dovrà prevedere siepi e piantumazioni di specie autoctone e recinzioni che consentano il passaggio degli animali.

- ai sensi dell'art. 11 comma 8 della L.R. 20/2001, la variante si intende controllata con esito positivo da parte della Giunta provinciale, essendo decorso il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione della stessa da parte della Provincia di Lecce (prot. Provincia del 19.04.2017) al fine dell'acquisizione del parere di compatibilità al P.T.C.P. ai sensi dell'art. 11 comma 7 della L.R. 20/2001;

TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Responsabile dell'Ufficio Tecnico, per i successivi adempimenti ai fini della pubblicazione della deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione della variante, ai sensi dell'art. 11, commi 13 e 14, della L.R. 20/2001;

PRECISARE che ai fini dell'approvazione della variante è stato applicato l'iter procedurale di cui all'art. 11, commi da 4 a 14, della L.R. n. 20/2001, così come disposto dall'art. 1 comma 5 della L. 12/2008;

PUBBLICARE il presente provvedimento all'albo pretorio e sul sito web istituzionale del Comune di Acquarica del Capo, sezione Amministrazione Trasparente;

DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Comune;

DICHIARARE, la presente deliberazione, con separata votazione unanime e palese, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. L.vo 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'antescritta proposta di deliberazione;

RITENUTA la proposta di deliberazione meritevole di approvazione;

VISTO il resoconto stenotipistico come da allegato "A";

VISTO il parere espresso ai sensi del D.Lgs. 267/2000;

CON voti favorevoli n. 11 su n. 11 Consiglieri presenti e votanti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

APPROVARE la su estesa proposta di deliberazione;

SUCCESSIVAMENTE la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs 267/2000, con votazione unanime e separata resa nelle forme di legge:

Consiglieri presenti e votanti N.11

Voti favorevoli N. 11

Voti contrari //.;

Astenuti //.

Verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Francesco FERRARO

Il Segretario Generale

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio Informatico del Comune dal al 04/05/2018 ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Acquarica del Capo, 19/04/2018

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Roberto ORLANDO

INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari (Art.125 - D.Lgs.18/8/2000, N°267), nota N. _____ del _____.

[] (Art.135 del - D.Lgs. 18/8/2000, N°267)

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- [] è divenuta esecutiva essendo decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000;
- [X] è divenuta esecutiva il primo giorno di pubblicazione, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Roberto ORLANDO

COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MARZO 2018

PUNTO 2 O.D.G.

REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE AI SENSI DELLA L.R. N. 12/2008 SU VIA PERTINI – APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. VIGENTE

SINDACO – Finalmente arriviamo a questo punto all'ordine del giorno, che è realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale, ai sensi della Legge Regionale n. 12/2008 su via Pertini. Approvazione variante urbanistica al PRG vigente. Sappiamo che questo è un iter amministrativo che è iniziato nel 2012, facendo leva sulla Legge 12 del 2008, dove ci consentiva di poter, visto che nel nostro programma elettorale c'era e c'è ancora, e è un obiettivo che vogliamo perseguire con forza e con determinazione, era quello di dare l'attenzione soprattutto al problema casa. Un problema che è annoso e che, come sappiamo, Acquarica è l'unico Comune della provincia di Lecce dove oltre a quegli interventi realizzati negli anni 50 delle vecchie case su via Pascoli, le vecchie Case Ina, insomma, ed altri interventi del dopoguerra, le case vicino al Calvario, dopo di che mai nessuno, dico mai, si è preoccupato e ha dato via e inizio naturalmente al problema casa sul nostro territorio. È vero che oggi di abitazioni ce ne sono tante, tante sono chiuse, tante non sono utilizzate, però c'è chi ne ha tante e chi non ne ha nulla. Naturalmente credo che in un paese, in una comunità, dovunque, anche il senso di responsabilità è quello che deve andare nei confronti di chi è meno fortunato, perché non tutti possono... non gli è importato perché non hanno voluto realizzare la casa. Molti probabilmente sono stati meno fortunati, hanno avuto dei problemi e quindi non hanno avuto la fortuna di poter realizzarsi una casa, grande o piccola che sia.

Di fronte a questo io credo che sia doveroso, in un paese civile, culturalmente ormai siamo nel 2018 cresciuto, che era doveroso volgere l'attenzione.

I percorsi che abbiamo seguito, è inutile stare qua... li abbiamo seguiti, sono tanti anni, abbiamo perseguito tante strade, abbiamo perseguito la strada di poter acquistare dei suoli perché non avevamo. Abbiamo perseguito tante strade.

Naturalmente poi siamo arrivati a valutare, e quindi anche a determinare delle economie di fronte a una azione del genere, che era quella di utilizzare un suolo che è già di proprietà dell'amministrazione comunale, ma nel piano regolatore in atto era zona verde, mi pare, quindi rientrava tra gli standard. Quindi a questo punto abbiamo colto l'occasione per fare una variante, e questa variante è stato possibile anche farla perché la crescita demografica, perché anche le zone di espansione che si fanno durante un piano urbanistico, sono in funzione della crescita demografica che si aveva e che si ha durante la vigenza.

Ma che cosa è successo? È successo, e ormai lo sappiamo, non solo ad Acquarica, ma in tutta Italia, infatti gli ultimi dati Istat portano che in Puglia nel 2050, da 4 milioni di abitanti saremo 2 milioni e mezzo di abitanti, queste sono le proiezioni. Di conseguenza, questo lo vediamo anche nella nostra comunità, lo guardiamo nella comunità di Presicce, lo guardiamo ovunque, in ogni paese grande o piccolo che sia, o geograficamente indipendentemente dalla posizione geografica.

Quindi questo ci ha permesso di andare in variante e naturalmente in base agli standard abbiamo recuperato la decrescita demografica, dalla decrescita demografica siamo riusciti a fare entrare negli standard quell'area che era di circa 2200 metri.

È inutile dire che questo percorso è stato lungo e farraginoso, lo abbiamo iniziato già con una direttiva dal 2012. Quindi qui è grosso modo riassunto nella delibera tutto l'iter amministrativo che abbiamo fatto. Oggi noi abbiamo approvato precedentemente anche, non ricordo quando, comunque è riportato anche il... abbiamo fatto una prima approvazione e oggi arriviamo all'approvazione definitiva di questa variante. Quindi questo significa che da domani, appena avremo le risorse, appena ci saranno le condizioni, possiamo tranquillamente dare il via prima di tutto alla progettazione e poi, dopo di che, quell'area si può cercare di cederla, se c'è la volontà dell'Arca, dell'Istituto delle Case popolari, il vecchio istituto delle case Popolari, gli IACP, si può pensare a contrarre un

mutuo dove, quando e se il bilancio ce lo permette e le regole finanziarie che abbiamo. Possiamo pensare a qualunque cosa. Quindi oggi da questo momento in poi parte dopo l'approvazione il percorso per dare il via poi a un fatto concreto, quello di trovare i fondi, in un modo o nell'altro, quale esso sia, affinché si possano realizzare questi alloggi.

Io credo, e mi rivolgo a tutto il Consiglio comunale, in modo particolare alla mia maggioranza, che in questi anni ci ha creduto a questo obiettivo, e era anche uno degli obiettivi che noi avevamo nel nostro programma elettorale. Io credo, ci credo ancora, mi dispiace che non siamo arrivati prima, ma certamente non per una mancanza di volontà, ma per tutte le pastoie burocratiche di questa situazione. Pensiamo che abbiamo attraversato tutte le paludi del mondo per poter arrivare a questa situazione, dalla sismica, alla variante, alla Giunta Regionale, alla Provincia di Lecce, al mondo intorno. Questi purtroppo sono gli ingorghi della burocrazia. Quando parliamo di burocrazia, parliamo di questo. Non era una variante perché volevamo fare qualcosa nell'interesse di Tizio, di Caio, di Sempronio. Era una variante che andava nell'interesse, nel dare la possibilità come amministrazione comunale di poter utilizzare un suolo di sua proprietà per la realizzazione di alloggi che sono nell'interesse delle fasce più deboli.

Comunque noi a questo, cari tutti mi rivolgo avrò siamo riusciti fino a oggi, dopo l'approvazione del bilancio, vedremo quale è il percorso da intraprendere e da seguire. Per noi è grande motivo di orgoglio, perché per la prima volta almeno la nostra comunità si dota di un'area dove possono essere realizzati un certo numero di alloggi. Non tanti, certamente non credo che gli alloggi possono essere... riusciamo a soddisfare. Ma abbiamo tracciato un solco, abbiamo dato inizio a un percorso di un paese civile, perché è dovere di un'amministrazione comunale nel fare questo. Grazie.

Ci sono interventi?

CONSIGLIERE CASSIANO – Buonasera. Noi alla proposta del Consiglio comunale 2014 votammo a favore di questa iniziativa, perché effettivamente le persone che non hanno abitazione e che magari non hanno nemmeno l'opportunità di comprarsela o di costruirselo per conto proprio, ce ne sono tante. E quindi è chiaro che è una buona iniziativa.

Devo dire una cosa: in effetti pensavamo, da come veniva presentato il tutto, che da lì a poco l'amministrazione comunale avrebbe cominciato, comunque si sarebbe attivata in maniera molto più veloce per realizzare questi alloggi o comunque per trovare una soluzione per realizzarli.

Nella realtà, è vero, la burocrazia è tanta e sempre più complessa, però tanta fretta e tanta voglia poi di portarla a termine in breve tempo non mi sembra che ci sia stata, perché dall'approvazione del Consiglio comunale 2014 il primo provvedimento dell'ufficio tecnico, partito dal Comune risale al 2016, a distanza di due anni. Per due anni è rimasto lì congelato fermo.

Un'altra imprecisione, Sindaco, nel suo intervento. È vero, alcuni Comuni gli interventi delle case popolari, gli IACP o altri enti sono stati maggiori rispetto ad Acquarica, è vero ad Acquarica si è fatto molto poco in questo senso. Però il suo discorso lascia intendere che non si è fatto proprio nulla prima dell'amministrazione Ferraro. Io mi ricordo poco, pochissimo, insufficiente, però alla fine diamo a Cesare quel che è di Cesare. Cioè, se non ricordo male, poi può darsi che mi sbaglio, l'amministrazione Valiani due alloggi li ha recuperati vicino al Comune, che sono stati destinati alla residenza. L'amministrazione Rovito, anche lì qualcosa ha fatto. L'ex macello, se non sbaglio.

SINDACO – L'ex macello e le case su via della Resistenza sono state fatte dall'amministrazione del defunto Antonio Valiani. Ti aggiornino...

CONSIGLIERE CASSIANO – No, no, scusami, Sindaco. Il discorso non cambia perché, ripeto, dal suo discorso sembrava che nessuno avesse mai fatto nulla prima di questo momento. Non è così. Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Cioè quel poco che è stato fatto, perché conoscerlo? Questo è tutto.

E anche dal discorso che ha fatto poco fa, sembra che ormai le Case popolari ce le abbiamo già. Poi vediamo che cosa succede. Ripeto: intanto il tutto è rimasto lì congelato per due anni e lì non c'è stata burocrazia, perché poi dal 2016 in poi è stato presentato il tutto alla Regione e da lì poi è venuta fuori la burocrazia.

Comunque io mi auguro che sia la volta buona, che si riesca a realizzarli nel più breve tempo possibile. Questo mi auguro, Sindaco.

ASSESSORE TURI – Posso? Per rispondere al consigliere Cassiano. Sicuramente il tempo per arrivare all'approvazione di questa variante è un tempo lungo, ma è un tempo compatibile con quelli che sono i tempi dell'amministrazione, della pubblica amministrazione. Tra l'altro ricordo che prima di iniziare l'iter per la variante in senso stretto, si è dovuto procedere comunque a un progetto di fattibilità. E comunque di questo devo dare atto, credo insieme a tutti gli altri consiglieri e assessori, della lungimiranza del Sindaco Ferraro, il quale per primo ha creduto in questo progetto e ha la paternità sicuramente di questa idea di procedere a utilizzare quel terreno. C'è un dato allarmante che abbiamo verificato anche in questi anni col Sindaco: è sufficiente andare sul sito di Arca Sud e verificare che il Comune di Acquarica del Capo è tra il Comuni, se non forse il Comune in cui sul territorio esistono meno alloggi popolari. E quindi, siccome più volte voi avete ribadito questo nostro libro dei sogni, che non si è fatto nulla per le case popolari, questo è un punto di partenza. Se non avevamo questa variante, è chiaro che non si poteva pensare ad una progettazione. E poi bisogna comunque precisare che la variante va in Regione e che anche la Regione, in particolare la Regione Puglia ha i suoi tempi. Quindi per arrivare a questo punto anche la Regione ha la sua responsabilità.

Io mi auguro che... sicuramente ci vorrà ancora del tempo, però su questo già le idee chiare questa amministrazione ce l'ha sul tipo di investimento che l'amministrazione intende fare. E quindi mi auguro che nei prossimi giorni inizieremo, questa è stata la prima vittoria per poter poi iniziare a realizzare il famoso libro dei sogni.

Grazie, Sindaco. Non è una sviolinata, ma è un dato di fatto perché, ripeto, in questo progetto è colui che ha seguito tutto l'iter di approvazione di questa variante, e quindi bisogna dare atto e merito a chi ci ha creduto.

SINDACO – Io ti ringrazio. Naturalmente tutto questo poi, come è ovvio, c'è stata la collaborazione di tutti gli uffici del Comune. Perché, quando si fa un qualcosa all'interno di un Comune, può essere di un settore, ma nel bene o nel male sono tutti interessati. Poi un grazie lo devo dire all'ufficio tecnico, che ha seguito e ha portato avanti un aspetto che era abbastanza complesso. Non è facile assolutamente una variante.

Indubbiamente questo è un punto di arrivo, però è un punto di partenza. Io voglio sottolineare: le case, le abitazioni, gli alloggi popolari, non è un qualcosa che in questo momento qualcuno di noi ha detto: "Ci sono già". No, nessuno lo ha mai pensato da quando lo abbiamo pensato. Noi abbiamo detto che è un obiettivo che l'amministrazione comunale si dà. Poi poteva pure far parte di un libro dei sogni, però io dico sempre che nella vita ogni cosa che si deve realizzare deve passare attraverso un sogno. Prima lo si sogna, poi si cerca di capire la fattibilità, poi si intraprende un percorso e poi, se si arriva alla fine, naturalmente è un qualcosa che abbiamo realizzato.

Naturalmente questo è stato il bisogno che ci ha portati a dover fare una variante. Ci siamo mangiato la testa, spendere 300 mila euro dopo aver fatto una valutazione anche di un suolo del nostro Piano Regolatore destinato come Peep, mi pare. Era un'area adiacente alla scuola media destinata agli alloggi popolari, però era di un privato, dove abbiamo fatto fare la valutazione al catasto, quindi c'era un valore di 300 – 350 mila euro. Allora a questo punto abbiamo detto: "Noi dobbiamo comprare questo, dobbiamo spendere 350 mila euro; invece di spendere questi 350, utilizziamo questo pezzo di terreno che noi abbiamo e naturalmente possiamo procedere". Quindi è stato il bisogno che ha messo in atto questo percorso.

Oggi ci siamo arrivati. Le abitazioni non le abbiamo, però abbiamo un'area che è destinata. Quindi dipende da questa amministrazione fino a che livello riusciremo ad arrivarci, e poi dipenderà anche dalle future amministrazioni se tracciato questo solco si vuole perseguire il cammino su questo solco o no. Però il solco c'è, lo abbiamo tracciato e lo abbiamo fatto con la nostra volontà.

Prego.

ASSESSORE DUCA – Soltanto per precisare. Ha fatto bene lei a ringraziare tutti gli uffici, però sappiamo invece che l'ufficio era l'ufficio tecnico. Quindi, per rispondere all'ingegnere Cassiano: o si spendono 12 milioni di euro che erano arrivati in questo Comune, quindi le tante cose che sono state fatte, o si procedeva spediti alla

variante. Quindi, siccome c'erano dei progetti che dovevano essere cantierizzati, e quindi all'ufficio purtroppo si deve dare l'indicazione, o fai una cosa e ne fai un'altra. Non siamo stati certo a guardare, insomma, dal 2014, quando si è approvata la variante, quando è stata adottata.

SINDACO – Va bene.

CONSIGLIERE CASSIANO – Posso? Il mio intervento non era un intervento polemico, tant'è che sono tenuto dicendo: noi nel 2014 abbiamo detto sì.

Però ho voluto evidenziare che così come nel 2014 anche oggi, e non solo oggi, perché anche quando poi sono stati... Nel 2016, mi ricordo bene, guarda caso nel periodo festivo, furono affissi i manifesti per dire che si stava procedendo perché era stato presentato il tutto alla Regione. Allora, quello che ho voluto mettere in evidenza, signori miei, è che il progetto di massima che c'era già, che era stato approvato in Consiglio comunale nel 2014, ottobre 2014, è rimasto lì congelato senza che si facesse nulla fino al 2016. Perché poi l'iter burocratico è partito dal 2016 in poi. Quindi in quegli anni non si è fatto nulla. Ecco perché dico: Sindaco, allora tutta l'enfasi che dimostrate oggi, che avete dimostrato col manifesto nel dicembre 2016, durante il periodo festivo, vediamo che poi ci sarà successivamente. Tutto qua.

Il nostro intervento... perché ogni volta... mettiamo bene in evidenza questa cosa: il nostro intervento sembra che sia sempre rivolto all'inefficienza o all'incapacità dei dirigenti, dei dipendenti comunali. Non è questo. Nessuno mette in dubbio la capacità, l'impegno, il sacrificio che fanno i dipendenti, i dirigenti del Comune. Non è questo. Soltanto: se probabilmente il Sindaco Ferraro oggi non avesse voluto evidenziare alcuni aspetti di questo qui, probabilmente noi non saremmo nemmeno intervenuti in questo punto all'ordine dal giorno. Grazie.

CONSIGLIERE DUCA – Siccome però, ingegnere, che sottolinei “ogni volta”, ma non è che ogni volta puoi avere i due piedi in una scarpa. Prendi posizione: allora è l'ufficio che non fa il suo lavoro, o è l'amministrazione? Cioè, rassegnati. Perché, siccome qua c'è mi chi ascolta, allora evidentemente, e hai sottolineato bene, hai detto che ogni volta, quindi siccome ogni volta vuol dire sempre, evidentemente ogni volta che intervieni non prendi posizione. Prendi posizione, dai delle indicazioni e vedi che alla fine si capisce qual è il senso del tuo intervento, perché se no, che sto qua ad ascoltare, ho capito che hai detto che l'ufficio, il primo provvedimento dell'ufficio del 2014 è stato il 2016, come se non avesse fatto niente altro. Questo ho capito.

CONSIGLIERE CASSIANO – No, no, nessuno ha detto che non ha fatto niente altro. Non c'è stata la volontà dell'amministrazione di portarlo avanti. Punto.

CONSIGLIERE DUCA – “È rimasto nel cassetto” così hai detto, come se uno lo mette nel cassetto...

CONSIGLIERE NEGRO – Scusa, consigliere, ma... Posso?

SINDACO – Sì. Chiediamo la parola che si procede. Prego.

CONSIGLIERE NEGRO – Consigliere Duca, però io voglio farle notare una cosa: stranamente viene sempre interpretata da te male la situazione. Cioè, per quale motivo? Ogni appunto del consigliere Cassiano viene mirato... ma non è per caso che hai dei preconcetti, parti prevenuto?

ASSESSORE DUCA – Certo che non può venire da te, che la concordi, quindi non può venire da te. Può darsi che gli altri non vogliono rispondere perché, una volta che il concetto è quello, può darsi che non vogliono rispondere così finiamo e ce ne andiamo, perché dice sempre le stesse cose. Quindi a me evidentemente non sta bene... perché mi verrebbe da dire: “Perché parla lui e non tu?”. Perché non le dici tu? Viene sempre da lui.

CONSIGLIERE NEGRO – Guarda, se non le avesse dette lui, le avrei dette io. Intanto...

ASSESSORE DUCA – Questa cosa di mettere... io, ripeto, non ne conosco altri, a meno che in questa assise... io, quando tu sottolinei questa cosa, non vedo che malignità nei tuoi confronti, nel momento in cui la dici. Nel momento in cui viene a sottolineare alla maggioranza che sono io a intervenire, a chi vuoi mandare il messaggio? Fammi capire, che non capisco. Rassegnati che alziamo la mano tutti insieme, se la alzi pure tu, sennò va bene lo stesso. Tutti i punti dell'ordine del giorno li approviamo, quindi rassegnati. Puntualizzi che sono io, perché l'assessore Turi non ha risposto?

CONSIGLIERE NEGRO – L'assessore Turi ha fatto un'altra considerazione.

ASSESSORE DUCA – Per sposare il concetto di un consigliere di maggioranza devono rispondere tutti, per quanto ti riguarda? Quindi, quello che ho detto io lo devono dire tutti, affinché tu lo possa recepire come valido? Non ho capito.

CONSIGLIERE NEGRO – No, veramente anche se stai zitto lo recepisco perché è sempre la stessa cosa che dici, mi spiego?

SINDACO – Allora...

CONSIGLIERE NEGRO – Scusate...

SINDACO – No, no. Allora...

CONSIGLIERE NEGRO – Scusami, Sindaco, cortesemente, o si chiede la parola da entrambi i lati, o se qualcuno interviene, specialmente da questo lato, non interrompiamo. Allora, quando posso avere la parola, quando finisce...

SINDACO – Ti do la parola, procedi.

CONSIGLIERE NEGRO – Per concludere. Stiamo parlando di un procedimento al quale abbiamo votato a favore. Quindi, non si deve polemizzare ogni qualvolta c'è un piccolo appunto, secondo me. Ogni volta che noi cerchiamo di fare chiarimenti in merito a un argomento, vengono criminalizzati, strumentalizzati sempre, in modo particolare dal consigliere Duca. Marco, lo dico in modo molto amichevole. Se stiamo parlando di un procedimento sul quale anche noi siamo contenti se realmente vengono costruite e realizzate queste benedette case, la realtà dei fatti è che comunque siamo qui in una assise per discutere, che la paternità, perdonate la battuta, ora che nessuno si arrabbi, dura nove mesi, questa maternità è durata nove anni. Ma va benissimo. Adesso vestiamolo, mettiamogli il pannolino, tiriamolo su e facciamolo crescere. Grazie.

CONSIGLIERE CIULLO – Crescere, penso, consigliere Negro, noi lo abbiamo fatto ricrescere tutto ciò che era abbandonato, tutto ciò che non era niente. Quindi, la parola crescere per noi è stato un obiettivo, come quella di rivalutare tutto ciò che si era e che era allo stato brado. Poi, per quanto riguarda il consigliere Duca, non vedo... Noi di solito facciamo sempre dei pre Consigli nei quali condividiamo un po' tutto ciò che portiamo. Parlo in qualità di capogruppo. Non è la questione del consigliere Duca che ha qualcosa nei confronti del Consigliere Cassiano o dell'intervento che la minoranza fa. La questione è oggettiva, perché giustamente, se si fa una cosa, non si può farne un'altra. Se un ufficio è impegnato a portare avanti dieci progetti, deve dare delle priorità a nove e purtroppo trascurarne una. Poi concordo con te, consigliere Negro, che oggi veramente si è tracciato il solco che il Sindaco diceva. Ben venga a questa amministrazione ed alle future se riusciranno poi a dare un frutto, a seminare qualche cosa in questo solco. Però le osservazioni fatte dall'ingegnere Cassiano, rispettabilissime, accettate, sono tali e quali a quelle che fa il consigliere Duca. Non vedo polemica, non vedo criminalizzazione in quello che fa il consigliere Duca. È una semplice e pura risposta a una domanda. Grazie.

SINDACO – Io devo intervenire e concludo sul punto all'ordine del giorno. Dopo chiudo io.

ASSESSORE DUCA – Un'altra precisazione che io dal tuo intervento voglio precisare : io non ho nulla contro l'ingegnere Cassiano, che all'esterno rispetto, come lui può confermare, ma qua dentro non parlo all'ingegnere Cassiano, io parlo alle osservazioni che fa il consigliere di minoranza su un provvedimento della maggioranza. Quindi io rispondo a quello. Se lo facessi tu, è uguale, io rispondo lo stesso. Cioè, non mi interessa chi lo fa. Io, nel momento in cui... potrei, e ha detto bene il consigliere Ciullo, il sistema di risposta è uguale al vostro. Perché qualche volta, perché mi sembra che tutte le volte, qualche volta potrebbe dire: "Ci sarebbe da dire, ma mi piace il provvedimento" perché giustamente, come avete sottolineato, lo avete votato, sarebbe bello dire: "Ci sarebbero da sottolineare delle cose, lasciamo stare per la nobiltà del provvedimento, lo approviamo e basta". No, ogni volta a gettare sempre il sassolino. Non va bene così, perché poi evidentemente gli altri riescono a sopportarlo, io no, mi dispiace.

Poi il rispetto delle persone va oltre il Consiglio comunale. Io ho risposto ad una precisazione del consigliere Cassiano.

SINDACO – Chiudiamo questo punto, perché è stato abbondantemente discusso. Voglio dire che la lungaggine di questo percorso, e ve lo dico senza nostalgia, senza rimproverare qualcuno e nessuno, ve lo posso dire dove è stato il grosso inghippo, al di là del fatto che nel 2015 noi avevamo in scadenza tanti progetti, bisognava rendicontare. C'era l'inferno in questo Comune, nell'ufficio tecnico per poter portare a compimento tutto quello che vediamo. Ma vi posso dire che uno dei più grossi problemi che è stato fatto era quello di mettere a punto questa variante non nel Comune di Acquarica, ma all'interno degli uffici della Regione Puglia. La Legge 12 che voi leggete del 2008 era stata fatta e non era stato mai fatto alcun provvedimento nell'ambito di 278 Comuni di tutta la Regione Puglia. Noi siamo stati i primi a adottare quella Legge fatta allora dalla Barbanente nel 2008 e quindi a trovare anche il percorso all'interno degli uffici regionali perché non sapevano come procedere e dove andare. Quante volte io, insieme al responsabile dell'ufficio tecnico, ci siamo incontrati prima con Curcuruto, poi con l'altro, con tutta la miriadi di assessori che sono passati all'urbanistica? Poi la valutazione di impatto ambientale... L'altra di Dio per poter arrivare a questa situazione. Tantissime cose noi abbiamo fatto e le abbiamo seguite, dove anche abbiamo... io personalmente ho litigato in Regione con la Curcuruto sui pianerottoli a dire: "Ma si tratta di un progetto che interessa, non devo fare una villa comunale, non devo fare un parcheggio, non deve fare una cosa che può servire a un'azienda, devo realizzare degli alloggi. Vi volete muovere? Vi volete dare una mossa per poter raggiungere questo obiettivo?". Io l'ho fatto più volte questa situazione. Quante volte ne abbiamo discusso? Segretario, non dico bugie. Quante volte ne abbiamo discusso di questo aspetto, non solo in Giunta ma anche direttamente e personalmente con il Segretario per affrontare questo?

Poi è logico... a me quello che ha dato più fastidio è stata soltanto una parola, e chiudo, quando qualcuno dice: "Sembra che le case sono state già realizzate". Passa attraverso un sogno, attraverso la possibilità di fare per poi arrivare a realizzare.

Quindi noi siamo partiti, lo abbiamo fatto, speriamo di riuscirci, come ci siamo riusciti in tante altre cose, perché anche questo sogno speriamo che si possa realizzare.

Quindi mettiamo ai voti questo punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI